

risultati raggiunti, con la legge del giugno 1882 vennero creati gli Istituti Superiori Femminili di Magistero di Firenze e di Roma.

6. «**Madri e compagne di liberi cittadini**». **L'educazione della donna negli scritti delle donne**: la teca presenta, prevalentemente, un panorama degli scritti di Caterina Franceschi Ferrucci, Giulia Molino Colombini e Cristina Belgioioso che, pur con punti di vista diversi tra loro, si occuparono della condizione e dell'educazione della donna. La maggior parte delle opere esposte proviene dai fondi storici dell'ex Magistero.

7. **Un Istituto in risposta ai bisogni di una grande nazione, il R. Istituto di Studi Superiori**: la sezione, che si articola nelle ultime sei bacheche e nell'ultimo pannello della mostra, trae il suo titolo dalle parole pronunciate dal ministro della Pubblica Istruzione Cosimo Ridolfi nel corso dell'inaugurazione solenne del R. Istituto, il 29 gennaio 1860. Attraverso le carte dell'archivio dell'Istituto ne vengono qui documentati alcuni momenti della vita accademica e studentesca.

La carta geografica riprodotta nel secondo pannello della mostra proviene dal Fondo Marinelli, costituito dal patrimonio di Giovanni Marinelli e del figlio Olinto, entrambi docenti di geografia presso l'Istituto di Studi Superiori di Firenze. Il fondo è di proprietà della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e affidato in comodato alla Sede di Geografia della Biblioteca Umanistica.



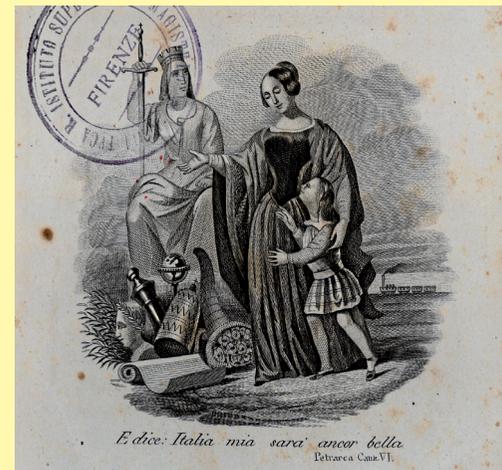
A cura di Cristina Digiesi, Paola Navone e Carolina Santoni; con il supporto di Floriana Tagliabue e la collaborazione di Luciana Meli e Mario Tarducci.

Foto di Giovanni Martellucci.
Progetto grafico di Giovanna Grifoni.

La mostra è dedicata alla memoria di Luciana Sabini, bibliotecaria appassionata, che vi ha contribuito con intelligenza e convinzione.



Biblioteca Umanistica
piazza Brunelleschi, 4
Firenze



Formare gli Italiani

testimonianze dai fondi della Biblioteca Umanistica sull'Italia dell'unificazione



Biblioteca Umanistica
29 maggio - 29 giugno 2012



Università degli Studi di Firenze



Combattere la miseria del presente per costruire un futuro degno di un glorioso passato: la grande sfida del Risorgimento non è stata portata avanti solo sui campi di battaglia e sulle barricate o nelle aule del Parlamento, ma anche sui banchi di scuola e nelle aule universitarie. Allora come oggi nell'educazione e nell'istruzione dei giovani si definisce e si misura il progresso o il declino di una nazione, l'affermazione o la negazione della libertà. E' sembrato particolarmente appropriato che la Biblioteca Umanistica, erede della biblioteca della Sezione di Filosofia e Filologia dell'Istituto di studi superiori nato per volontà del governo provvisorio toscano e della quale conserva ricca documentazione, desse il proprio contributo ad illustrare questo aspetto del processo di unificazione, attingendo ai suoi cospicui fondi librari, cartografici ed archivistici.

Non sono stati del resto, i libri e le biblioteche, solo testimoni, ma strumenti della nascita di una nazione, della creazione e della diffusione di un'identità, della consapevolezza di nuovi diritti e doveri.

Un ringraziamento particolare per aver condotto in porto questo progetto, tra non poche difficoltà, alle bibliotecarie curatrici della mostra, che dedichiamo con commozione a Luciana, che ha iniziato con noi questo cammino ma ci ha lasciato troppo, troppo presto.

Floriana Tagliabue
Direttore della Biblioteca Umanistica

Dopo l'anno delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la presente mostra inaugura un ciclo che proseguirà nei prossimi anni, incentrato sul tema dell'istruzione nel nuovo stato italiano. Il comune denominatore di tale ciclo è la documentazione dell'importanza e della centralità nel processo unitario di un'istituzione di eccellenza quale fu il Regio Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze, e questo attraverso la valorizzazione dei ricchissimi fondi librari e archivistici della Biblioteca Umanistica. Se si vuole inquadrare appieno la nascita della nuova classe dirigente e intellettuale post-unitaria - e poi valutare l'apporto di quegli studiosi e delle società scientifiche da loro fondate alla comunità scientifica europea -, occorre ricordare infatti che molti professori dell'Istituto di Studi Superiori furono al contempo parlamentari o ministri del Regno d'Italia, come, tra gli altri, Atto Vannucci, Michele Amari, Pasquale Villari, e, in anni più tardi, Domenico Comparetti, Paolo Mantegazza, Alessandro Chiappelli, Pio Rajna, Guido Mazzoni, Michele Barbi, e infine Gaetano Salvemini, il che rende il Regio Istituto un luogo di aggregazione e di formazione di intelligenze e di cultura per quei tempi imprescindibile.

La mostra che raccoglie materiali tratti da più sedi e fondi della Biblioteca Umanistica, si articola nelle seguenti sezioni:

1. «Trasformare le plebi in popolo»: partendo dal Censimento generale della popolazione del 1861, nella teca viene presentato il tema dell'istruzione come strumento di libertà e fondamento della nuova nazione attraverso alcuni scritti, tra gli altri, di Enrico Mayer e Pasquale Villari.

2. Uno strumento per l'unificazione: l'insegnamento della lingua italiana. Nella teca vengono esposti esempi di manuali, di dizionari dialetto-italiano ad uso delle scuole e di vocabolari cosiddetti domestici.

3. Il carattere degli italiani: traendo spunto dal saggio con cui Augusto Alfani fu premiato nel 1876 al concorso Ravizza, si pone qui l'accento sull'importanza dell'educazione dei «giovani italiani», ai quali vengono rivolti «ammaestramenti» per la formazione del «carattere come fondamento del coraggio civile, della perfetta veracità e dell'operare conseguente». Alcuni dei testi esposti provengono dal Fondo Teatro Universitario.

4. «I buoni libri per i giovani lettori» dal Fondo Ghinassi: la teca espone edizioni di letture e racconti per bambini e ragazzi scritti da importanti autori degli anni intorno all'unificazione, tra cui Parravicini, Thouar, Collodi. Ad eccezione di uno, i volumi provengono dalla biblioteca privata di Ghino Ghinassi, linguista, storico della lingua e filologo insigne. Il Fondo Ghinassi fu acquisito nel 2008 dalla Biblioteca Umanistica grazie al finanziamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

5. La formazione degli insegnanti: la teca documenta l'esistenza a Firenze, negli anni intorno al 1863, delle Scuole Normali atte a formare la classe insegnante del Regno unitario. Nel 1873 poi, sempre a Firenze, venne istituito un Corso Complementare alla Scuola Normale Femminile, finalizzato a dare alle giovani maestre una istruzione «meno incompleta e più fondata». Dati i

